

tenza «spazza via ogni dubbio anche a chi, in questi giorni, ha proposto la proroga delle graduatorie in emendamenti specifici al *Milleproroghe* in discussione al Senato: è evidente, infatti, che un blocco o una cancellazione delle stesse graduatorie violerebbe i principi richiamati dal giudice delle leggi»

PD SODDISFATTO

Soddisfatto per il pronunciamento della Consulta il Pd. Sottolineando che la sentenza «avrà effetti devastanti» perché «l'amministrazione sarà costretta ad assumere tutti quei docenti che, collocati in coda, nelle graduatorie aggiuntive, si sarebbero trovati in posizione utile per l'immissione in ruolo», Tonino

**Russo (Pd) al ministro
«Ora non le resta che
un ultimo atto di
dignità: le dimissioni»**

Russo, componente della Commissione cultura della Camera, sollecita le dimissioni del ministro dell'Istruzione: «A fronte dei danni incalcolabili causati dalle norme eufemisticamente definite "eccentriche" dalla Consulta, alla Gelmini non resta che un ultimo atto di dignità: rassegnare le dimissioni». Anche per la responsabile scuola del partito Francesca Puglisi la sentenza della Corte «certifica l'incapacità di un ministro che procede non per atti ma per pasticci». «Ora che il danno è fatto la Lega, che ha tentato di innescare una guerra tra poveri all'interno delle graduatorie a esaurimento, voti insieme a tutte le opposizioni il rinvio della terza tranche di tagli nella scuola e la stabilizzazione senza costi di centomila precari, così come proposto negli emendamenti al *Milleproroghe* presentati dai senatori del Pd» è l'invito che arriva da Partito democratico. ❖

**Bordighera, Maroni
«Presto decideremo
sullo scioglimento
del Consiglio»**

— Entro la fine del mese si conoscerà il destino del consiglio comunale di Bordighera, sotto osservazione da mesi e a rischio scioglimento per presunte «infiltrazioni». Parola di Roberto Maroni: «Ho ricevuto una relazione copiosa e completa di atti e allegati e quindi sono in grado di valutare se ci sono le condizioni per procedere allo scioglimento del consiglio comunale di Bordighera oppure no. Lo farò non appena i miei uffici avranno valutato la relazione e mi daranno il parere, ho chiesto di farlo rapidamente perché entro la fine di febbraio, quindi in anticipo di un mese e mezzo sulla scadenza di legge, io voglio poter dire la parola fine su questa vicenda». A Imperia Confindustria e Prefettura firmano il «Patto di legalità» e la presenza della criminalità organizzata nel Ponente ligure, il suo radicamento non solo potenziale torna in primo piano. Presente alla firma anche il ministro dell'Interno. Una tappa *mordi e fuggi*, poco meno di due ore per pre-

**Infiltrazioni di 'ndrangheta
«Terra bellissima che
recentemente ha avuto
segnali fortissimi»**

senziare ad un appuntamento più volte rimandato. E che arriva dopo un'estate e una fine d'anno decisamente caldi proprio sul versante allarmi circa «radicamento e infiltrazioni» di 'ndrangheta e criminalità organizzata. Che l'imperiese sia zona a rischio sembra ammetterlo anche il ministro: «Terra bellissima che recentemente ha avuto qualche segnale molto forte. Ma non più a rischio di altre, tutte le aree dove c'è un'economia ricca sono a rischio». **PAOLO ODELLO**

**L'ultima sentenza su Adro:
«I simboli leghisti vanno tolti
dalla scuola definitivamente»**

No a soluzioni-tampone. Entro il 23 febbraio il giudice del Tribunale di Brescia, Gianluca Alessio, si aspetta che i Soli delle Alpi che restano nella scuola "Miglio" di Adro siano rimossi. Ancora una sconfitta per il sindaco Lancini.

TONI JOP
ADRO (BRESCIA)

È andata male anche a Oscar Lancini, il celebre sindaco leghista di Adro: il tribunale di Brescia ha deposto una definitiva lapide sul suo tentativo di "leghizzare" la scuola dedicata in origine all'ideologo dei "padani", Gianfranco Miglio. «So - annota Damiano Galletti, segretario dell'opposizione alle imprese di Lancini nelle aule di giustizia - che già ieri pomeriggio il sindaco è salito sul tetto della scuola per rimettere le cose al loro posto». Perché così ha ordinato la sentenza, rigettando il ricorso di Lancini contro una precedente disposizione dei giudici. Via del tutto, e non con soluzioni tampone, i settecento simboli della Lega contrabbandati come antichi segni della cultura "padana", o celtica che nei mesi scorsi erano stati piazzati su qualunque oggetto visibile della nuova scuola.

Fin qui, molti "Soli delle Alpi" erano stati solo coperti, mascherati, in particolare sui banchi; uno, enorme, resisteva sul tetto dell'edificio scolastico. Lancini aveva addirittura giurato che era stato tolto, che non c'era più, che erano falsi e bugiardi quelli che, come la sinistra e il sindacato, sostenevano il contrario nell'evidente intenzione di mettere lui in cattiva luce. Ma, mentre il primo cittadino accusava, qualcuno fotografava quel tetto dove era stato sistemato un sole delle Alpi talmente grande da farne un ottimo "centro" per gli atterraggi degli elicotteri: e c'era ancora, quelle foto erano poi finite sul tavolo dei magistrati.

Quindi, Lancini mentiva o non sapeva quello che diceva anche se, una volta sbugiardato, aveva ammesso che quel segno era effettivamente ancora visibile. Ma aspettava la risposta al suo ricorso, dopo aver chiesto lumi alla direzione del suo partito e dopo essere stato trattato non proprio come un genio, tuttavia rientrava nel gioco delle parti anche questo comportamento scostante della Lega.

IL LABORATORIO

«Lancini aveva aperto un laboratorio, stava facendo esperimenti: se avesse funzionato - commenta Galletti - ora ci troveremmo ad affrontare un'ondata di iniziative simili adottate da moltissimi comuni governati, nel Nord, dal partito di Bossi. Invece, è andata bene, il diritto è stato ripristinato e non si può che esprimere stima e riconoscenza nei confronti della magistratura perché quella sentenza dice molte cose importanti».

Secondo i giudici, infatti, l'imposizione di quel simbolo fortemente politico nella scuola «discrimina gli insegnanti addetti alla scuola di Adro, creando una situazione di svantaggio consistente nella compromissione della libertà di insegnamento, rispetto agli insegnanti di tutte le altre scuole pubbliche, cui la stessa è invece garantita con la necessaria e doverosa ampiezza»; non solo: «La libertà in questo campo è talmente importante - recita l'ordinanza - che

UNA SOLA PUBBLICAZIONE

Il Tribunale ha accolto una sola delle richieste formulate nel ricorso dal sindaco Lancini, quello sulla pubblicazione della sentenza su 4 quotidiani: il Comune di Adro dovrà farne soltanto uno.

la Costituzione protegge non solo la libertà nella scuola, ma anche la libertà della scuola, prevedendo la possibilità dei privati di istituire scuole caratterizzate (queste sì, a differenza delle scuole pubbliche) anche da peculiari orientamenti educativi, culturali e religiosi». Tradotto, il senso potrebbe suonare così: se la Lega vuol farsi delle scuole targate con i suoi simboli, può farlo, ma si arrangi da privato e lasci stare la scuola pubblica. Tutto bene, ma chi pagherà il ripristino della legalità? Pare si tratti di decine di migliaia di euro, chi le tirerà fuori? Il Comune di Adro, ovviamente, e cioè tutti i cittadini governati da Oscar Lancini, a meno che il sindaco non faccia il bel gesto e si accoli l'intera spesa, in tempi pericolosamente elettorali gli servirebbe e servirebbe alla Lega che anche qui non sta vivendo un momento travolgente. Intanto, allegri: hanno vinto giustizia e democrazia. ❖

Anna, Aldo, Bianca e Felicia abbracciano Alberto per la morte della mamma

**LILIANA GARIBOLDI
CRESPI**

Caro Alberto, ti abbracciamo forte e con tanto affetto per la perdita della tua mamma

**LILIANA GARIBOLDI
CRESPI**

Roberto, Marco, Ninni, Jolanda, Andrea, Marcella, Simone, Federica, Claudia, Mariagrazia, Natalia, Alessandra, Maria

Gli amici del Servizio Culture, Bruno, Francesca, Gabriella, Maria Serena, Roberto, Rossella, Stefania dicono addio a

FRANCESCA SANVITALE

scrittrice e saggista magnifica, elegante e profonda, per alcuni anni preziosa compagna di strada di queste pagine

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare: **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)